

Scheda No. 5



LA LOTTA CONTRO IL MALE
(*Giuditta 8-16*)

Ordine dei Servi di Maria



La capacità di LOTTARE



Riflettendo sui passi che presentano la figura di Giuditta, vediamo come ella combatté e sconfisse il male, sia usando le sue qualità naturali, sia con la preghiera e il digiuno.



Provo a fermarmi e a prendere coscienza del male presente in me ed attorno a me. Riflettendo sulla lotta di Giuditta contro il male, cerco di approfondire i modi in cui mi pare che il Signore mi chiami a combattere il male e a vincerlo.

Giuditta era rimasta vedova da giovane,
ma era bella e molto ricca, e ...

*"da quando era vedova
digiunava tutti i giorni ...*

e temeva molto Dio".

(Gdt 8, 6-8)



Riflettendo sulla mia personalità:

Che tipo di persona mi pare di essere?

Provo a descrivermi come se parlassi ad una persona lontana che non mi ha mai vista.

In che modo mi pare di accettare le mie ricchezze, anche se limitate, e a che cosa mi sembra che mi portino?

Mi pare che Dio sia compreso tra le mie ricchezze personali?

Mi sembra che il mio rapporto con Dio sia simile a quello di Giuditta, fatto di devozione, timore e preghiera, oppure diverso?

Che posto mi pare abbia Dio nella mia vita?



DI FRONTE AL MALE INTERNO ED ESTERNO A SÉ





Giuditta é triste
ed adirata
perché il suo popolo
mette Dio
alla prova,
per cui lo esorta:

“... ringraziamo il Signore Dio nostro che ci mette alla prova ...

Non ci ha passato al crogiolo ...

*non vuole far vendetta di noi, ma è a fine di correzione che
il Signore castiga coloro che gli stano vicino”.*

(Gdt 8, 25-27)



Personalmente:

In che modo mi pare di essere tentato dallo spirito del male?

Da quali tentazioni, qualche volta, mi sembra di sentirmi attratto?

Quale forma mi pare assuma, a volte, il male nella mia famiglia: economico, fisico, morale?

In che modo mi pare che questo male influenzi i componenti della mia famiglia o del mio ambiente?

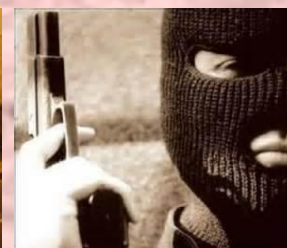


Provo a considerare, al di là della mia famiglia, la mia città :

Dove e come mi pare di vedere i volti del male?

Cosa mi racconta la gente dei propri mali?

**Che cosa vedo nella violenza,
nella guerra,
nella tossicodipendenza,
nella prostituzione e nell'omicidio?**



Sperimentando questo male dentro e attorno a me:

Come mi pare di reagire?

Qualche volta, quasi maledico Dio
o mi allontanano da Lui perché
permette che tutto ciò accada?

A volte, mi capita di accusare
le persone colpite dal male e
di guardarle dall'alto al basso?



Qualche volta ignoro la situazione?

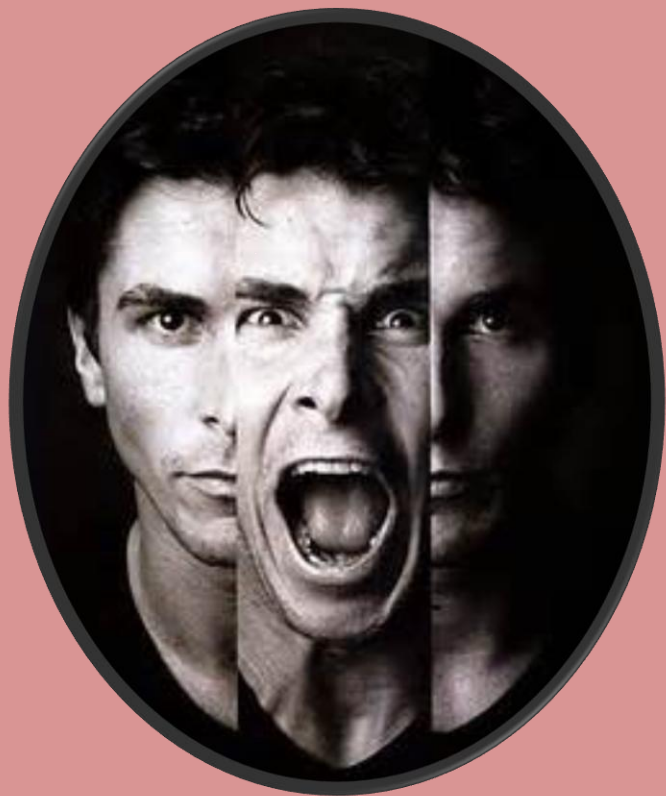
A volte mi succede di perdere ogni speranza?

Oppure, come Giuditta, mi rivolgo a Dio in cerca di perdono e di salvezza?

Mi pare di conoscere le mie modalità di reazione di fronte al male e di poterle descrivere?

Provo a farlo.





L'autocontrollo
COME momento
di lotta
contro il male





Giuditta cercò la liberazione da Oloferne nella preghiera, nel digiuno e nella penitenza *(cf Jdt 9)*. Aveva riposto la sua speranza nel Signore che è *“il soccorritore dei derelitti, il rifugio dei deboli, il protettore degli sfiduciati, il salvatore dei disperati”*.
(Jdt 9, 11)

*Provo a riflettere sulla mia lotta contro il male
e su come mi impegno per aiutare me stesso
e gli altri a liberarsene:*



Mi pare di credere nella preghiera, nella penitenza e nel digiuno come mezzi, anche se non gli unici, di liberazione?

Mi pare che la mia penitenza sia solo qualcosa di esterno, oppure che mi cambi dentro?

Sono soddisfatto del digiuno fisico oppure mi pare di cercare un altro digiuno, controllando la mia rabbia, frenando la lingua o perdonando o perdonando le offese?



Quando chiedo al Signore di liberarmi dal male, mi pare che la mia preghiera sia sincera, piena di fede e fiduciosa?





**Perseverando
nell'autocontrollo**



Nella preghiera e nella penitenza
Giuditta usò la sua bellezza e la sua
saggezza per sconfiggere Oloferne, la
personificazione del male.

**Nella sua ultima lotta col male
Giuditta fece questa preghiera:**

***‘Dammi forza, Signore Dio
d’Israele, in questo momento’.
E con tutta la forza di cui era
capace lo colpì due volte al
collo e gli staccò la testa. (Gdt 13, 7-8)***



La vittoria di Giuditta sul male e la sua liberazione da esso sono il frutto della perseveranza nella preghiera e nella penitenza, unite al giusto uso delle sue forze e qualità naturali.



Provo a riflettere sulle volte in cui mi pare di aver fatto l'esperienza della liberazione dal male in me stesso o nelle persone che conosco:



*Mi pare di poter dire che la liberazione è stata in parte
una risposta alle mie preghiere e penitenze?*

*Ho mai aiutato qualcuno a cercare la salvezza e la purificazione
dal male con il mio esempio di fede e di preghiera?*

Fino a che punto mi pare di credere nell'efficacia della preghiera?

*Come uso le mie doti naturali e le capacità che ho acquistato
per portare salvezza e pace a me stesso e agli altri?*

*Vedo contrapposizione tra l'uso delle mie forze e il ricorrere alla
preghiera, in vista della liberazione del male?*

*Come mi pare di fare sintesi tra l'uso delle mie forze
e il ricorrere alla preghiera, per combattere il male?*



**Quando Giuditta ritornò dalla sua gente portando la testa di Oloferne,
tutti adorarono Dio
e benedissero Giuditta per la sua vita onesta.
(cf Gdt 13, 17-20)**

***Prima di concludere,
provo a mettermi qualche minuto
davanti al Signore. Cerco di rivivere
qualche momento delle mie riflessioni che
mi ha maggiormente toccato e lascio che
Egli mi dica quello di cui ho bisogno.***

